

Passa il piano salva-Anm, ora scatta l'aumento dei biglietti

I trasporti

Approvata la ricapitalizzazione: acquisito il parcheggio di via Brin in arrivo la sede di via Marino

Ok al piano salva-Anm. In un colpo solo, ieri, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2015, chiuso con 42 milioni di perdite, e la ricapitalizzazione di 9,5 milioni, con il passaggio di proprietà dal Comune all'azienda del parcheggio Brin. Grazie ad alcuni fondi di riserva, il capitale sociale di Anm, al netto delle perdite, viene portato così a 13 milioni di euro. Solo un paio di anni fa, sfiorava i 100 milioni. Ma la nuova dotazione è comunque superiore al minimo di legge per esercitare il servizio di trasporto, calcolato in 3,3 milioni.

Tutto risolto, quindi? Non proprio. Entro giugno, infatti, bisognerà approvare anche il rendiconto 2016, che si chiuderà, secondo le previsioni, con un nuovo buco di 30 milioni e 600mila euro di perdite. E, con lo stato patrimoniale ridotto all'osso, a soli 13 milioni appunto, è scesa anche la soglia minima per andare in default, che rischia di scattare quando le perdite superano di oltre un terzo il capitale sociale.

Da qui, il monito emerso ieri in assemblea ad attivare subito tutte le leve previste dal piano di risanamento: dall'aumento dei ticket da un euro a 1,10 euro, agli incrementi delle tariffe dei parcheggi e dei pass residenti. Intanto, è già pronto il prossimo immobile da conferire: si tratta della sede dell'Anm di via Marino, per la quale è già stata ultimata la perizia. Per quanto riguarda i ticket, il Comune ha già inviato alla Regione la proposta di aumento. Non appena arriverà la risposta, saranno emessi anche i nuovi biglietti da 1,10 euro.

Tra i primi segnali del nuovo corso dell'Anm, ieri, è arrivata anche la notizia del pagamento degli stipendi. L'amministratore unico Alberto Ramaglia, infatti, che si è sempre speso per garantire la regolarità delle retribuzioni ai dipendenti, ha comunicato che le spettanze di questo mese saranno erogate venerdì.

Intanto, tra i lavoratori c'è ancora inquietudine. «La Filt-Cgil - scrive in un comunicato il segretario regionale Natale Colombo - è preoccupata per le sorti dell'Anm. La situazione debitoria e finanziaria della più grande azienda di trasporto pubblico locale del Mezzogiorno continua ad offrire risvolti ed anticipazioni negative e molto preoccupanti. Non ultimo il mancato saldo per 26 milioni di euro dei debi-

ti verso il fisco per Ires, Iva, Irpef ed Irap relativi al periodo d'imposta 2011-2016. A questo - prosegue - si aggiunge un ulteriore taglio ai fidi bancari per circa 2 milioni. Nonostante la richiesta d'incontro inviata alla proprietà ed all'azienda, finora non c'è stata convocazione. Nel frattempo, si registrano enormi problemi nell'onorare gli impegni con i lavoratori, difatti il pagamento delle partite stipendiali avviene con sempre maggior incertezza dei flussi finanziari, generando sistematici ritardi nelle valute di pagamento. La Filt-Cgil - conclude la nota - resta pienamente impegnata sulla delicata partita di Anm, ed è pronta ad affrontare nel merito gli atti consequenziali all'approvazione del "Piano di Risanamento e Rilancio Stabile", ovvero un Piano Industriale sostenibile e capace di rilanciare concretamente l'azienda».

Mentre Fulvio Fasano, segretario regionale dell'Ugl Trasporti, afferma: «L'approvazione della ricapitalizzazione è un altro tassello aggiunto sul percorso del risanamento. Purtroppo, dobbiamo constatare anche ancora una volta non si gioca proprio a carte scoperte. Chiediamo al Comune di essere più chiaro. Il sindacato vigilerà sul buon andamento del piano industriale al fine di salvare azienda e lavoratori».

pl.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La criticità
Il bilancio 2016 si chiuderà con 30 milioni di perdite: si rischia ancora il fallimento dell'azienda